

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Equo compenso, il Tar contro i professionisti tecnici

Il pronunciamento dello scorso 30 settembre dichiara legittimo un bando del Ministero dell'Economia che non prevedeva 'equo compenso'. La rabbia di RPT



Non c'è pace per l'**equo compenso**. O meglio la guerra è continua, anche da parte degli enti pubblici. E a farne le spese sono sempre i nervi, non solo le tasche, dei professionisti tecnici. L'ultimo caso in ordine di tempo riguarda la [sentenza del TAR Lazio, la n.11411 del 30 settembre](#). Ha dichiarato legittimo l'avviso pubblicato dal Ministero dell'Economia per la **selezione di professionalità altamente qualificate** nei seguenti settori:

- diritto bancario,
- societario,



Notizie correlate



POS obbligatorio e nuovi limiti ai contanti: cosa c'è di nuovo

Lunedì 4 Novembre 2019



Piscine condominiali: permesso edilizio sì o no?

Lunedì 4 Novembre 2019



Concorsi pubblici, deve essere Ingegnere il dirigente dei LL.PP.

Mercoledì 30 Ottobre 2019



Corruzione in Italia, il nuovo rapporto Anac

Giovedì 24 Ottobre 2019



Immobile abusivo, nessun risarcimento per danni da calamità naturale

Martedì 22 Ottobre 2019



Digital Tax: a gennaio la tassa per i giganti del web

Lunedì 21 Ottobre 2019

- pubblico dell'economia.

Fine ultimo, lo per svolgimento di attività di consulenza a titolo gratuito.

Equo compenso e RPT

A distanza di un mese arriva, dopo la [nota di Confprofessioni](#), anche quella della Rete Professioni Tecniche considera molto grave questo genere di pronunciamenti, soprattutto alla luce della battaglia che ha portato all'approvazione del cosiddetto equo compenso. Ricorda, inoltre, che parecchie regioni hanno già legiferato in materia, stabilendo un principio che non rappresenta solo il giusto riconoscimento per i professionisti ma è un **fatto ineludibile e di giustizia**. Senza contare che, in queste ore, la Camera ha esaminato e discusso ben cinque mozioni, presentate da differenti gruppi parlamentari. Tutte sulla materia di iniziative a favore delle libere professioni, il cui tema principale, con ampia e trasversale condivisione, è stato proprio quello dell'equo compenso. Lo stesso Governo si è impegnato ad un prossimo intervento in questa direzione.

Una sentenza grave e pericolosa

La gravità della sentenza risiede, in particolare, nell'argomentazione secondo la quale nemmeno la disciplina dell'equo compenso, attualmente vigente, sarebbe atta ad impedire di svolgere attività a titolo gratuito, essendo essa valida soltanto in previsione di un compenso professionale. Secondo la sentenza, inoltre, **il professionista sarebbe liberissimo di offrire le proprie prestazioni a titolo gratuito**. Questo se ritiene che l'attività svolta comporti per lui comunque un arricchimento professionale e del proprio curriculum vitae.

Equo compenso e arricchimento gratis non possono coesistere

Questa interpretazione genera la completa elusione della disciplina in materia di equo compenso, valida anche nei confronti della P.A. La sentenza si pone in netto e aspro contrasto rispetto alla disciplina dell'equo compenso. La quale, è bene ribadirlo, esclude alla radice la possibilità di stipulare un contratto professionale a titolo gratuito tra professionista e pubblica amministrazione. Affermare, poi, che l'equo compenso si applica soltanto se previsto un compenso professionale ha del paradossale.

Basterebbe, infatti, prevedere in ogni circostanza un compenso pari a 0 per eludere la disciplina legale e privare in ogni occasione i professionisti partecipanti alla selezione della possibilità di un compenso *"adeguato all'importanza dell'opera e al decoro della*

professione", come stabilisce l'art.2233 del codice civile. Si tratta di una impostazione a dir poco "creativa" e per nulla rispettosa del chiaro disposto normativo, che ha proprio l'obiettivo di tutelare i liberi-professionisti che partecipano a procedure di affidamento di incarichi professionali ed è stata voluta dal Legislatore al fine di contrastare la prassi, seguita in passato da alcune Amministrazioni, di pubblicare bandi di incarico professionale senza compenso o con il mero rimborso delle spese sostenute dal professionista.

La Rete Professioni Tecniche esprime la massima preoccupazione **perché questa sentenza costituisce un precedente pericoloso**, perché determina e realizza, di fatto, la mancata osservanza e mancata applicazione di norme di legge pienamente vigenti sulla base di letture bizzarre della disciplina, non tenendo per nulla conto della *ratio* e delle ragioni alla base della medesima.

Approfondimenti



Codice dei contratti pubblici Commentato

Luca Perfetti

Aggiornato con il Decreto Correttivo, D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 che, a un anno dall'entrata in vigore del Codice degli Appalti. Un punto di riferimento sicuro, grazie a un'impostazione sistematica affidabile e ragionata, ma limitata all'essenziale e pensata per fornire un supporto affidabile al professionista, chiamato ad affrontare e risolvere problemi complessi in poco tempo.

Wolters Kluwer

SCARICA UN

equo compenso

ministero dell'economia

pubblica amministrazione

tar lazio

Ti è piaciuto questo contenuto?

Con la newsletter Teknoring resti sempre aggiornato.